



Andi Nazionale  
Prot. 188.20  
23.03.2020

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
DENTISTI ITALIANI**  
Ufficio di presidenza  
c.a. Dott. Carlo Ghirlanda

*Via Pec*  
*presidenza@pec.andi.it*

*DSR/CL/SM/ 148286*

*(Rif.: Nota del 9 marzo prot. n. 154.20.P)*

Oggetto: Quesito in materia di trattamento dati personali in relazione all'emergenza epidemiologica COVID 19. Comunicazione.

Con la nota in epigrafe codesta Associazione ha chiesto se il comunicato stampa del Garante del 2 marzo 2020 *“si debba considerare rivolto anche alla categoria degli operatori sanitari, e in particolare se si debba ritenere legittima la procedura del c.d. triage in fase di anamnesi dei propri pazienti”*.

In particolare, codesta Associazione ha evidenziato che *“alla luce dell'emergenza causata dalla patologia del Covid-19, coronavirus, molti dentisti hanno ritenuto necessario, in sede di anamnesi dei propri pazienti, integrare la richiesta di informazioni con quesiti riguardanti la presenza di sintomi influenzali e l'eventuale richiesta di notizie relative ai loro ultimi spostamenti (con riferimento alla presenza nelle c.d. “zone rosse” indicate dalle Autorità competenti)”*.

Al riguardo, si fa presente che tra i compiti attribuiti dalla legge a questa Autorità (art. 57 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, nonché art. 154 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - *Codice in materia di protezione dei dati personali*) non è previsto quello di fornire riscontro a quesiti o a richieste di parere di soggetti privati o pubblici, fatti salvi i casi espressamente previsti dalle norme sopra citate, tra i quali non rientra quello in esame.

Ciononostante, in considerazione dello stato di emergenza legato all'epidemia da COVID-19, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, cui fa riferimento il quesito sottoposto all'attenzione del Dipartimento, si precisa che il comunicato stampa di questa Autorità del 2 marzo u.s. riguarda le iniziative poste in essere *“da parte di soggetti pubblici e privati in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni circa la presenza di sintomi da Coronavirus e notizie sugli ultimi spostamenti”*, ovvero da *“datori di lavoro pubblici e privati”* circa *“la possibilità di acquisire una “autodichiarazione” da parte*





*dei dipendenti in ordine all'assenza di sintomi influenzali, e vicende relative alla sfera privata".*

Il predetto comunicato stampa non si riferisce pertanto alla possibilità, per i professionisti sanitari, di raccogliere informazioni legate alla presenza di sintomi da COVID-19 nell'ambito delle attività di cura dei loro pazienti.

*Al riguardo, lo stesso comunicato precisa che “la finalità di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato. L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del Coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate”.*

Ciò stante, i dentisti, come ogni operatore sanitario, sono tenuti a osservare le disposizioni emergenziali, in continua evoluzione, che sono appositamente dettate dagli organismi istituzionali competenti in merito alle misure di profilassi volte a prevenire e limitare il contagio da COVID-19.

Resta inteso che il trattamento di tali dati deve svolgersi nel rispetto della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali e in particolare dei principi applicabili al trattamento, di cui all'art. 5 del Regolamento.

Si resta a disposizione per chiarimenti.

**IL DIRIGENTE**

**Francesco Modafferi**

(documento sottoscritto con firma digitale)

